

# Edificio per uffici sulla Landsberger Allee : Berlino, 1992-95

Autor(en): **Rossi, Aldo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1998)**

Heft 2

PDF erstellt am: **07.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131392>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

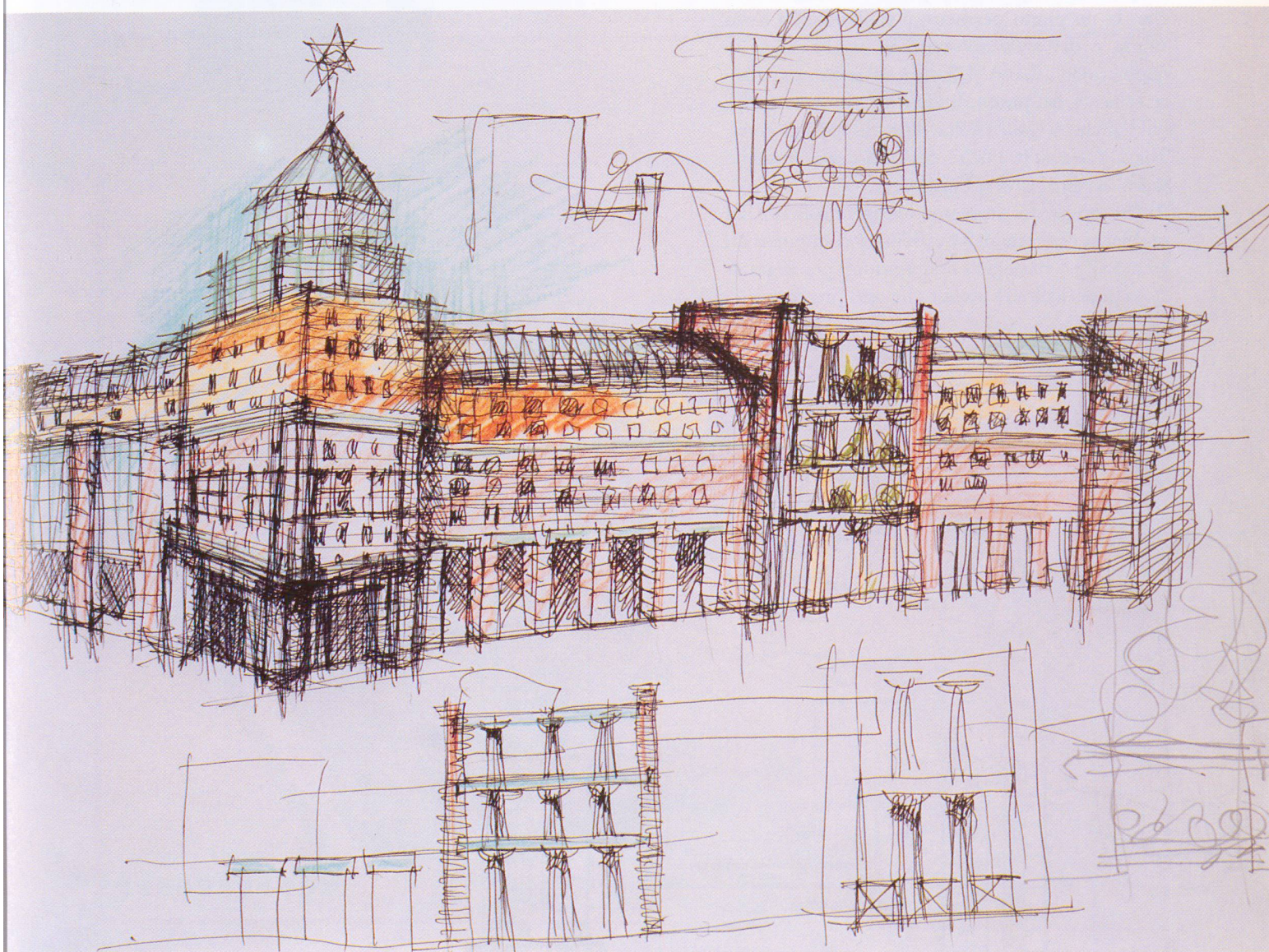
# Edificio per uffici sulla Landsberger Allee Berlino, 1992-95

*Office Building on the Landsberger Allee, Berlin, 1992-1995*

con / with:

Giovanni da Pozzo, Marc Kocher

collaboratori: Filippo Piattelli, Michele Tadini

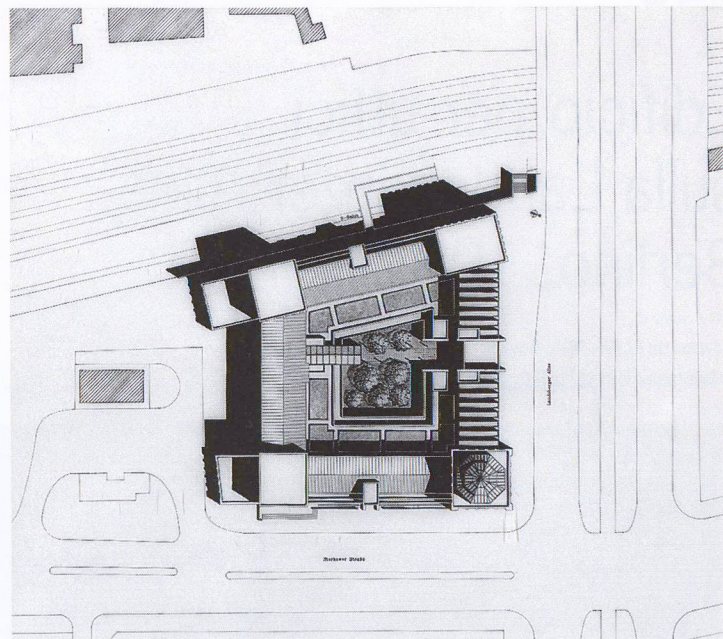


L'edificio si trova sulla Landsberger Allee e su questa si trova il fronte principale.

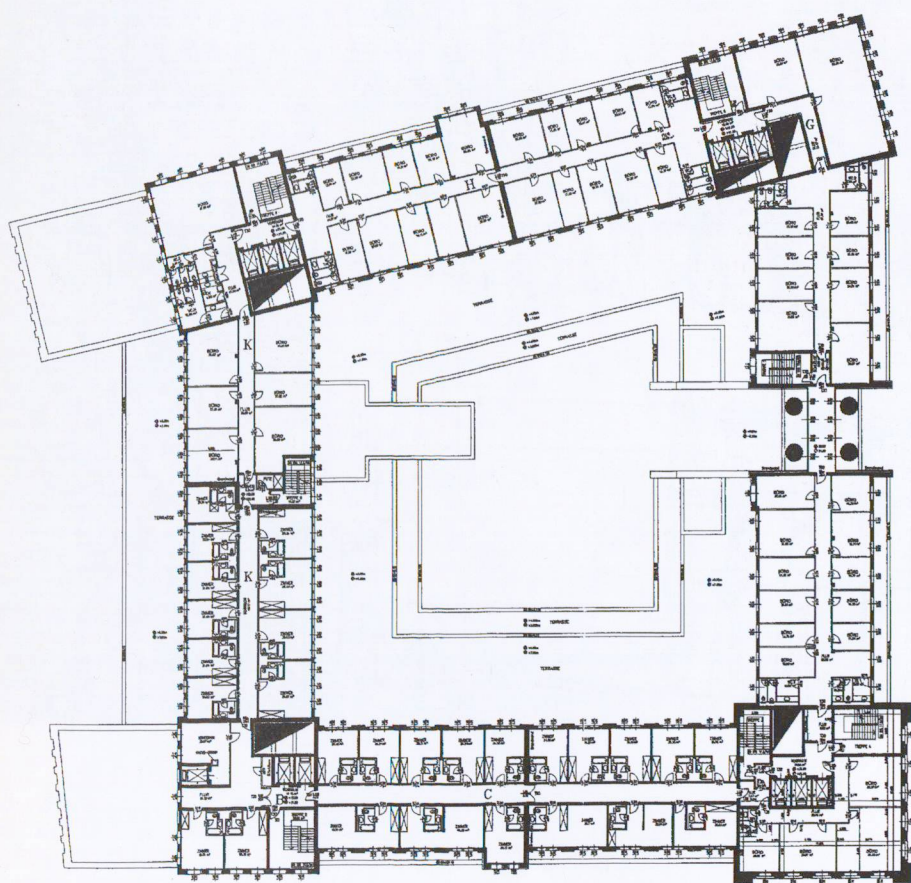
La Landsberger Allee costituisce, come è noto, una delle principali strade di accesso alla prima fascia esterna del centro di Berlino. Da una vasta area residenziale affluiscono qui ogni mattina migliaia di berlinesi che vanno al luogo di lavoro, fermandosi nella prima fascia interna o proseguendo verso il centro. In questo senso la stazione posta al centro della Allee acquista una grande importanza e dovrà essere studiata, oltre che dal punto di vista funzionale, anche dal punto di vista architettonico.

In tal senso il progetto planivolumetrico prevede, sia pure come ipotesi, un ponte di collegamento che da un punto permette il superamento della strada e dall'altro accentua la caratteristica di questo nodo urbano. (L'ipotesi del ponte può essere criticata dal punto di vista del percorso pedonale anche se essa risulta ottimale in città come Tokyo ma risulta anche criticata e inaccettabile nelle maggiori città d'Europa).

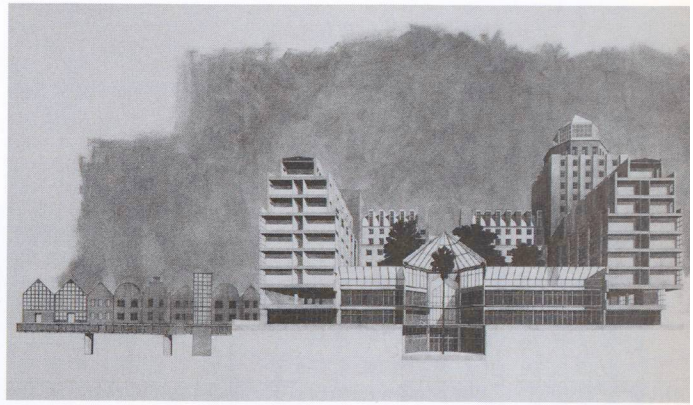
Anche se questo problema andrà affrontato dal problema generale della viabilità è comunque da escludere un passaggio underground per le situazioni di pericolosità sociale che esso presenta.



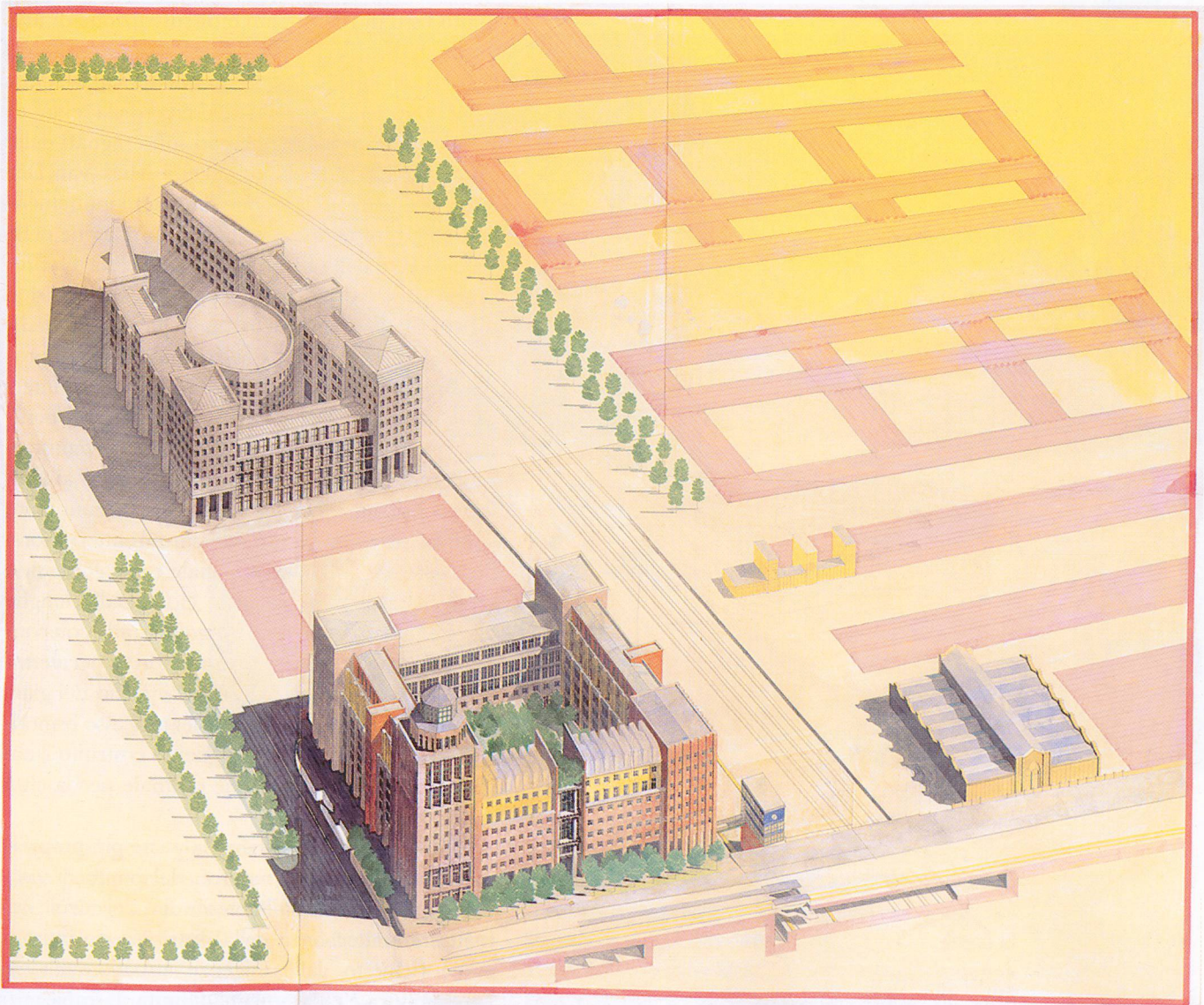
1 — Planimetria



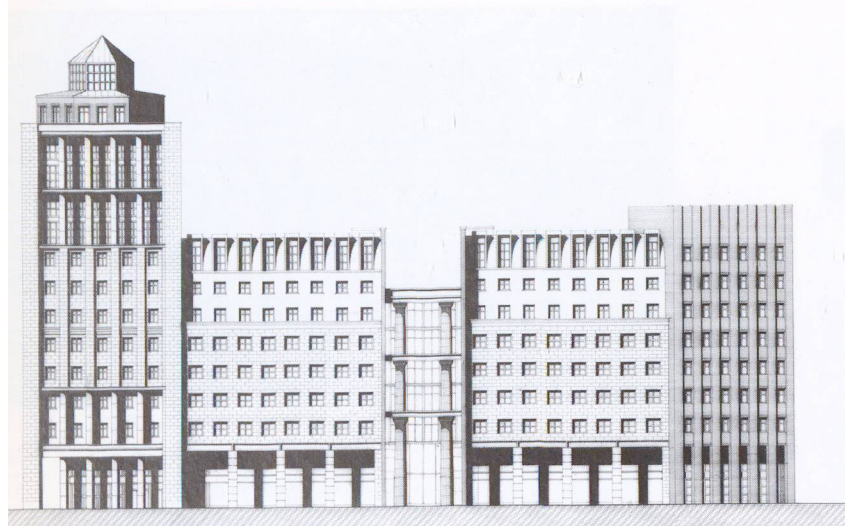
2 — Pianta sesto piano



3 — Sezione prospettica



4 — Vista dall'alto



5 — Prospetto sud

Da queste premesse risulta altresì che il vero punto nodale di questa zona può e deve essere risolto dall'architettura. Perché proprio da queste considerazioni sorge l'idea del progetto: l'idea fondamentale di una Porta di Città che segni un punto fisso di riferimento e di costruzione di una parte.

Questo principio urbano e architettonico è d'altra parte caratteristico della crescita della città di Berlino i cui punti di sviluppo sono segnati dalle grandi architetture da Schinkel a Mies Van Der Rohe che se da un lato sono tantissimi monumenti sono ad un tempo i simboli e l'immagine delle diverse parti della città. Questa tradizione è ripresa nel presente progetto dove si presentano due aspetti fondamentali della tipologia edilizia berlinese: la continuità della costruzione lungo il profilo stradale unita all'altezza di gronda e all'interno la presenza di grandi spazi verdi (la Hof berlinese) che sono stati d'esempio a tutta l'urbanistica moderna. Questo progetto sviluppa, oltre ai confini propri, una visione generale dove la continuità delle facciate e la vastità dei giardini interni sono l'indicazione di una tradizionale e nel contempo moderna ricostruzione della città. Dalle lunghe facciate che si sviluppano lungo le strade con continua e armonica bellezza molti portali permettono al viandante di penetrare all'interno dei giardini e nel contempo creano quel processo osmotico tra elemento verde ed elemento costruito il cui giusto bilancio è condizione ottimale per la città moderna.

Agli stessi principi si attiene la parte più propriamente architettonica: mentre dal punto di vista della tipologia edilizia la profondità dei corpi permette una alternanza della distribuzione interna come richiesto dalle esigenze attuali, dall'altro l'architettura è chiaramente definita. È impiegato largamente il tradizionale mattone berlinese, possibilmente alternato a fasce ceramiche, la pietra rossa caratteristica di molte costruzioni di tutta la Germania, e alternandosi a questi materiali tradizionali parti di ferro e vetro alternate secondo le esigenze funzionali e compositive. A.R.